



GLI ALTRI FILM

Misure straordinarie

Scorbutico quel medico

Misure straordinarie

Regia di Tom Vaughan

Con Harrison Ford, Brendan Fraser, Keri Russell, Sam Hall, Patrick Bauchau

Usa, 2010

Distribuzione: Sony

**

Harrison Ford ha dichiarato, pochi giorni fa, di non essere minimamente interessato ai film «che non fanno soldi». Nutrirà quindi il più profondo disprezzo per questo *Misure straordinarie*, che negli Stati Uniti - dove è uscito a febbraio - ha finora totalizzato la modesta cifra di 11 milioni di

dollari rispetto ai 31 che è ufficiosamente costato. Ma forse l'importante è che paghino lui, la star: poi, al botteghino, ognuno per sé.

Certo questo dramma sanitario diretto da Tom Vaughan, reduce da una commedia stupidella come *Notte brava a Las Vegas*, non somiglia molto ai film di Indiana Jones. È la storia dei coniugi Crowley (Brendan Fraser e Keri Russell), i cui figli sono affetti da una rarissima malattia genetica che ovviamente nessun ospedale americano può, né vuole, curare. Disperati, i due si rivolgono al dottor Stonehill (Ford), che nonostante il caratteraccio dà loro qualche speranza. Sorta di versione espansa del tema «medico scorbutico ma geniale» alla *Dr. House*, *Misure straordinarie* si lascia vedere. Nulla di più. **AL.C.**



Strana coppia Fabio Volo e Margherita Buy in una scena di «Matrimonio e altri disastri»



IL SORPASSO DI NINA

Il nuovo film di Nina di Maio,
si rifà alla migliore commedia
americana... ma non dimentica Risi

Matrimoni e altri disastri

Regia di Nina di Maio

Con Margherita Buy, Fabio Volo, Luciana Littizzetto, Italo Dall'Orto

Italia 2010 - 01 Distribution

DARIO ZONTA

dariozonta@hotmail.com

Parlamo di Nina di Maio, giovane regista di questa commedia *mainstream* con cast stellare. Il suo nome è noto ai «cultori della materia», a chi ha seguito le evoluzioni del giovane cinema d'autore che s'affacciava, pieno di promesse, a metà degli anni Novanta, dando prova di uno sguardo nuovo che s'affrancava testardamente dalla prolissità del cinema dell'epoca. Rigorosi, lirici, evocativi, intransi-

genti i vari Di Maio, Maderna, Garrone, Gaglianone (e certo altri ancora) hanno spesso avuto la benedizione della Sacher all'epoca in cui Moretti dirigeva quel suo piccolo ma significativo festival romano (la di Maio lo vinse nel '97 con il corto *Spalle al muro*). La regista napoletana si esprime poi con due lunghi dai risultati alterni, *Autunno* e *Inverno*, molto autoriali e intensi, e capaci, a loro modo e non senza qualche punta d'irritazione e schematicismo, a mettere a «repentaglio», con cinismo e ferocia, le sorti sociali e psicologiche della borghesia intellettuale. *Inverno*, del 2002, è stato un fiasco al botteghino, ma soprattutto è stato oggetto di una incomprensione malevola da parte della critica, che l'ha snobbato e tacciato di snobberia allo stesso tempo.

Ora ritroviamo Nina di Maio, oggi, a otto anni di distanza (che sono tanti per una regista emergente) con